



L'Europa per noi

**Guida per auto-rappresentanti e
giornalisti alla difesa dei diritti
delle persone con disabilità**



Trova le spiegazioni delle parole in **grassetto** alla fine di L'Europa per noi (pagina 37 a 46).

"L'Europa per noi" è disponibile in:

- francese
- inglese
- italiano
- olandese
- rumeno
- spagnolo
- tedesco
- ungherese

Vai alla pagina

www.inclusion-europe.eu/europe-for-us

per trovare "L'Europa per noi" nelle altre lingue.

Contenuto

2	Nota dell'editore Soufiane El Amrani Come l'auto-rappresentanza aiuta le persone con disabilità intellettive
5	Che cos'è l'auto-rappresentanza?
7	In cosa consiste la difesa dei diritti?
7	Perché è importante la difesa dei diritti?
9	Costituire un gruppo di difesa dei diritti
10	L'auto-rappresentanza a Inclusion Europe
11	L'auto-rappresentanza a Inclusion Ireland
16	Self-advocacy at Inclusion Ireland
19	Codice di condotta per gli auto-rappresentanti intervistati
20	Suggerimenti generali per diventare un portavoce
22	Prepararsi ad un'intervista

25	Durante l'intervista
28	Dopo l'intervista
29	Codice di condotta per i giornalisti e le persone che lavorano nei media
30	Quale linguaggio utilizzare
31	Linee guida generali per i giornalisti
32	Prepararsi ad intervistare una persona con disabilità intellettiva
35	Durante l'intervista
37	Spiegazioni

Nota dell'editore
Soufiane El Amrani

Come l'auto-rappresentanza aiuta le persone con disabilità intellettive





Tutte le persone con disabilità intellettive hanno il diritto di diventare auto-rappresentanti.

In qualità di persone con disabilità intellettive abbiamo il diritto di far sentire le nostre voci ed essere ascoltati.



Abbiamo diritti proprio come chiunque altro.



In qualità di persone con disabilità intellettive abbiamo il diritto di avere un nostro gruppo di auto-rappresentanza.

Penso che sarebbe fantastico se più persone con disabilità intellettive avessero il diritto di fondare un proprio gruppo di auto-rappresentanza.



Quando le persone con disabilità intellettive hanno un proprio gruppo di auto-rappresentanza, possono parlare con gli altri membri del loro gruppo di argomenti che sono importanti per loro.

Esiste già un gruppo di auto-rappresentanti chiamato Piattaforma Europea degli Auto-Rappresentanti che fa parte di Inclusion Europe.



La Piattaforma Europea degli Auto-Rappresentanti organizza conferenze ogni 2 anni.

La Piattaforma Europea degli Auto-Rappresentanti è composta da persone con disabilità intellettive.



La conferenza è interamente gestita da persone con disabilità intellettive provenienti da diversi Paesi.



È estremamente importante che le persone con disabilità intellettive facciano sentire la propria voce e abbiano il diritto di fondare un proprio gruppo di auto-rappresentanza.

Che cos'è l'auto-rappresentanza?



L'auto-rappresentanza riguarda
gruppi indipendenti
di persone con ogni tipo di disabilità
che lavorano insieme per la giustizia.



Ci aiutiamo a vicenda a prendere in mano le nostre vite e a combattere la discriminazione.



Ci insegna come prendere decisioni e fare scelte che influenzano le nostre vite.



Possiamo essere più indipendenti.



Ci insegna quali sono i nostri diritti, ma oltre ad imparare i nostri diritti, impariamo ciò che dobbiamo fare.



Il modo in cui impariamo a difendere i nostri diritti è aiutandoci a vicenda ad acquisire la fiducia necessaria ad esprimerci a favore di ciò in cui crediamo.



Auto-rappresentanza significa:

- Parlare di ciò che desideri e di cui hai bisogno.
- Parlare di ciò che ti condiziona in prima persona affinché la tua situazione migliori.
- Imparare a far sentire la tua voce in modo da essere ascoltato, e affinché le cose possano cambiare.
- Comprendere i tuoi diritti secondo la legge.

- Difendere i tuoi diritti umani.
- Dire la tua riguardo tematiche importanti.

In cosa consiste la difesa dei diritti?



Auto-rappresentanza significa far sentire la tua voce.



Difesa dei diritti significa schierarsi a favore di qualcun'altro.

Perché è importante la difesa dei diritti?



Per le persone con disabilità può essere difficile avere voce in capitolo su questioni importanti.



Far parte di un gruppo di difesa dei diritti può facilitare le cose e darti supporto per:

- Far sentire la tua voce.
- Parlare di ciò che desideri.

Un gruppo di auto-rappresentanza efficace:



- Utilizza informazioni comprensibili a tutti i membri.
- Concorda e stabilisce un piano di lavoro.
- Fa lavoro di squadra.



- Rispetta e tratta tutti equamente.
- Si accorda sulle buone norme che i membri e il personale di supporto devono seguire.
- Collabora con altri gruppi e servizi che lo possano rafforzare.



- Conosce nuove persone e si mantiene in contatto con loro.



- Ottiene finanziamenti e risorse, come computer, internet e un supporto adeguato.
- Scopre chi prende le decisioni sulle questioni che ti stanno a cuore.



- Elabora un piano d'azione condiviso da tutti.

Costituire un gruppo di difesa dei diritti

I gruppi di successo cercano di unire le proprie forze intorno a tre obiettivi o motivi comuni.

Ognuno di questi obiettivi o motivi contribuisce a favorire la permanenza dei membri all'interno del gruppo.



- **Obiettivo 1:**

- Essere parte della comunità.**

- Cosa puoi fare all'interno del tuo gruppo di auto-rappresentanza per creare aggregazione tra le persone?



- **Obiettivo 2:**

- Imparare cose nuove.**

- In qualità di membro del tuo gruppo di auto-rappresentanza, cosa desideri imparare?

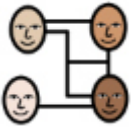


- **Obiettivo 3:**

- Difendere i diritti delle persone con disabilità.**

- In qualità di gruppo di auto-rappresentanza, su cosa desideri lavorare insieme?

L'auto-rappresentanza a Inclusion Europe



Questo [link](#) rimanda alla lista dei membri di Inclusion Europe, ciascun membro propone molte opportunità di auto-rappresentanza.



Questo [link](#) rimanda alla guida su come diventare un auto-rappresentante.



Cliccando su questo [link](#) troverai informazioni su Inclusion Europe.

L'importanza dell'auto-rappresentanza per le persone con disabilità intellettive



Elisabeta Moldovan

auto-rappresentante dalla Romania



Sono diventata un'auto-rappresentante perché desideravo conoscere i miei diritti di persona con disabilità.

Negli istituti in cui ho vissuto, ho subito molti soprusi.

Volevo cambiare la situazione per gli altri.

In qualità di auto-rappresentante, volevo inoltre crescere come persona.





László Bercse

Vicepresidente di Inclusion Europe



L'indipendenza è cruciale.

**Possiamo dare il meglio di noi
soltanto se le persone che ci circondano
ci offrono supporto, ma anche
la possibilità di decidere in maniera indipendente.**

Abbiamo bisogno di un supporto di qualità.

**Dalle organizzazioni,
dalle famiglie e da altri auto-rappresentanti.**

**Abbiamo bisogno di imparare molto, e abbiamo
bisogno di lavorare sodo per noi stessi.**

Abbiamo bisogno di far sentire le nostre voci.



Vjatseslav Zagorski

membro del consiglio esecutivo di EVPIT



**Le nostre vite devono dipendere da noi,
abbiamo bisogno di
prendere decisioni per noi stessi.**

**Chiunque ha il diritto di prendere
decisioni per sé stesso.**

Abbiamo bisogno che le altre persone si fidino di noi.

**Dobbiamo avere la possibilità di chiedere aiuto,
se necessario, e ricevere supporto.**

**Dobbiamo imparare, commettere errori,
ed essere responsabili delle nostre decisioni.**

Abbiamo bisogno di essere ascoltati.





Paul Alford

auto-rappresentante dall'Irlanda



**Ciò di cui abbiamo bisogno in Irlanda è che
il governo e i media ascoltino
le persone con disabilità.**

**Ho dovuto lottare per tutta la vita
ed è stata una vita difficile.**

**Durante la mia vita, non ho mai vissuto
con la mia famiglia.**

**Vorrei che anche gli altri potessero fare
le stesse cose che ho fatto io.**

**Vivere una vita propria, vivere la propria vita in
maniera indipendente, partecipare a quei corsi,
accumulare più esperienza, trovare un lavoro e
ricevere una retribuzione adeguata.**

**Non esiste nulla su di noi senza di noi.
Le nostre voci, le nostre scelte.
Abbiamo bisogno di essere ascoltati e
presi in considerazione.**



L'auto-rappresentanza a Inclusion Ireland



Inclusion Ireland è membro di Inclusion Europe.



Inclusion Ireland lavora per la piena inclusione delle persone con disabilità intellettive sostenendo le persone affinché facciano sentire la propria voce e difendendo i diritti sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).



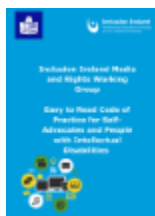
Inclusion Ireland ha creato un gruppo di lavoro formato da persone con disabilità intellettive interessate a difendere i propri diritti.



Questo gruppo di lavoro ha seguito una formazione sui media su come poter comunicare le proprie esperienze tramite i media e difendere i propri diritti.

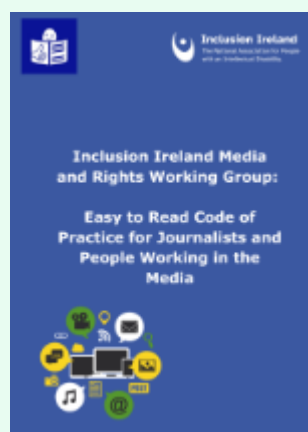


Questo gruppo di lavoro ha redatto il Codice di Condotta per Giornalisti. Questa guida è di supporto ai giornalisti che intervistano persone con disabilità intellettive.



Questo gruppo di lavoro ha redatto il Codice di Condotta per Auto-Rappresentanti. Questa guida è rivolta alle persone con disabilità intellettive per fornire loro supporto quando i giornalisti le intervistano.

Puoi consultare i file originali cliccando qui:



Codice di condotta per gli auto-rappresentanti intervistati



L'accesso ai media è importante perché:

- Aiuta le persone con disabilità intellettive a far sentire la propria voce
- Aiuta la gente a venire a conoscenza di persone con disabilità intellettive e delle loro storie
- Aiuta a cambiare il modo in cui le persone si comportano



Questo codice di condotta è pensato per essere utilizzato da auto-rappresentanti e da persone con disabilità intellettive quando devono essere intervistate.



Questo ti sarà d'aiuto per sapere cosa aspettarti e come prepararti ad un'intervista.

Suggerimenti generali per diventare un portavoce



Ricorda che sei all'altezza.

Le nostre voci sono importanti e noi dovremmo essere ascoltati.

Possiamo contribuire noi stessi a sensibilizzare l'opinione pubblica invece di aspettare che qualcun altro lo faccia per noi.



Cerca di frequentare la tua comunità locale e di conoscere più persone.



È importante avere familiari, amici o conoscenti nella tua comunità che possano sostenerti e appoggiare il tuo messaggio.



Se hai un messaggio che vuoi diffondere, ci sono diversi modi per farsi ascoltare.



Puoi partecipare a incontri ed eventi dedicati alla difesa dei diritti, pubblicare un libro o un articolo, o postare a questo proposito sui social media.



Non tutti possono parlare per sé stessi dunque spetta a noi parlare in nome di tutta la comunità. Nessuno viene lasciato indietro.



Credi sempre in te stesso e sii sicuro di te. Nessuno può dirti cosa puoi o non puoi fare.



Raccontare vicende umane può essere un'esperienza forte. Ciò significa parlare della tua personale esperienza di vita.



Dobbiamo raccontare storie positive che mostrino come possiamo prendere le nostre decisioni autonomamente.

Prepararsi ad un'intervista



Un'intervista può avvenire:

- telefonicamente
- di persona
- presso uno studio



Quando vieni contattato da un giornalista, ecco alcune domande utili che potresti porre:

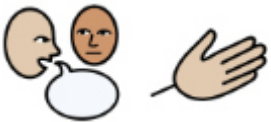
1. Chi sta chiamando?
2. Da dove sta chiamando?
3. Di cosa vuole parlare e perché sta chiamando proprio te?

4. L'intervista è in diretta o è pre-registrata?
5. Si svolge in uno studio o altrove?
6. Chi condurrà l'intervista?
7. Ci sarà qualcuno intervistato con te?
8. Qual è l'accessibilità del luogo dell'intervista?

Se un giornalista ti contatta per intervistarti, non sei obbligato a rilasciare l'intervista immediatamente.



Chiedi i suoi recapiti e dì che lo ricontatterai.



Se avrai bisogno di qualsiasi tipo di supporto durante l'intervista, assicurati di comunicarlo al giornalista.

Se hai bisogno di supporto, è giusto che tu lo riceva. Ma deve essere una tua decisione e non deve esserti imposto.



Chiedi al giornalista se puoi incontrarlo prima dell'intervista così da poter familiarizzare.



Chiedi al giornalista se può dirti
prima dell'intervista quali domande ti farà
o su quali argomenti. Questo ti darà
la possibilità di prepararti.



Assicurati di comunicare al giornalista se
non capisci qualcosa.

Hai il diritto di richiedere un linguaggio semplice
e di facile lettura. Oppure puoi chiedere al
giornalista di spiegartelo.



Pensa ai messaggi chiave che
vuoi trasmettere.

Cerca di scegliere 3 punti principali che vuoi
affrontare durante l'intervista.



Potresti chiedere a qualcuno, come un amico o
un operatore di supporto, di aiutarti a fare pratica
prima dell'intervista.

Questa persona potrebbe fingere di essere l'intervistatore
e farti delle domande per prepararti.



Se lo desideri,
puoi chiedere di recarti in uno spazio
tranquillo per qualche minuto prima
dell'inizio dell'intervista.



Se pensi che un'intervista da remoto possa essere più facile per te, puoi chiedere di rilasciare l'intervista al telefono o su Zoom.



Tieni presente che la maggior parte delle persone si agita all'idea di dover rilasciare interviste ed essere registrata. Potresti parlarne con qualcuno che conosci per aiutarti a calmare i nervi.



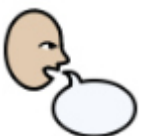
Se dovrai essere ripreso, il tuo abbigliamento è importante. Assicurati di indossare qualcosa di adatto e comodo.

Si tengono molte interviste ogni giorno e se il giornalista dovesse avere un'altra storia da raccontare, la tua intervista potrebbe essere annullata. Non rimanerne deluso.

Durante l'intervista



Non dimenticare di presentarti e di raccontare qualcosa su di te.



Ricorda di non parlare troppo velocemente e di prenderti il tuo tempo. Non c'è bisogno di avere fretta.



Ricorda di respirare.

Il segreto per essere sicuri di sé è essere rilassati.



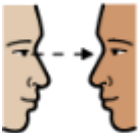
Se non capisci la domanda o

non senti ciò che dice il giornalista, puoi chiedergli di ripetere la domanda.



Cerca di stare seduto o in piedi con la schiena dritta.

Questo ti aiuterà a sembrare più sicuro di te, e migliorerà il suono della tua voce.



Se l'intervista si svolge di persona, cerca di mantenere il contatto visivo con il giornalista quando parli.



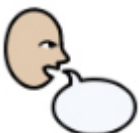
Se l'intervista si svolge su Zoom, cerca di guardare la persona sullo schermo quando parli.



Ascolta attentamente ciò che dice il giornalista prima di rispondere.



Aspetta che il giornalista smetta di parlare prima di iniziare a parlare.

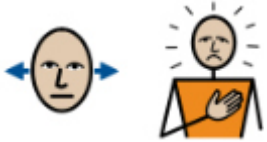


Ricorda che puoi dire tutto ciò che vuoi. Non dire ciò che pensi che qualcun altro voglia sentire.

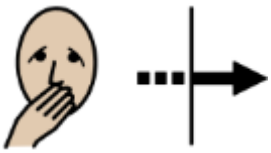


Puoi esprimere la tua opinione e dire come la pensi su un determinato argomento.

Cerca di non pronunciare la parola “scusa” durante un’intervista.

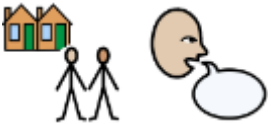


Non hai nulla di cui scusarti.



Se commetti un errore nel parlare, non c’è problema. Cerca di andare avanti e di non preoccuparti.

Ricorda che i giornalisti non sono lì per metterti in difficoltà. Sanno che non sei un politico o una celebrità e che stai semplicemente esprimendo la tua opinione.



Quando parli di diritti, cerca di portare esempi sulla tua vita o, con il suo permesso, su quella di qualcuno che conosci.

Ricorda che non c’è nulla di male a prendersi qualche secondo prima di rispondere.

Dopo l'intervista



Assicurati di ringraziare il giornalista per il suo tempo e per l'opportunità. Chiedigli quando potrai vedere o ascoltare l'intervista.



Se hai commesso un errore durante l'intervista, cerca di non pensarci. Se sei riuscito a trasmettere i tuoi messaggi chiave, allora hai fatto un ottimo lavoro.

Ascolta, guarda, o leggi l'intervista una volta pubblicata. In questo modo puoi vedere cosa migliorare per la prossima.

Quando l'intervista viene pubblicata, puoi contattare il giornalista per dirgli che cosa ne pensi.



Sii fiero di te!

Codice di condotta per i giornalisti e le persone che lavorano nei media

Quale linguaggio utilizzare



Parla con la persona che hai di fronte per sapere quali parole o termini preferisce utilizzare.

Utilizza un linguaggio naturale.

Il linguaggio utilizzato dalla CRPD dell'ONU è "persona con disabilità".

Alcune persone potrebbero preferire il termine "persona disabile".

Alcune persone potrebbero preferire il termine "auto-rappresentante".

Alcune persone non vogliono affatto menzionare la propria disabilità.



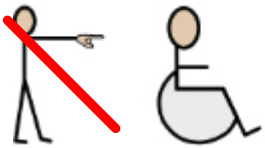
Utilizza sempre un linguaggio rispettoso.

Non utilizzare mai un linguaggio datato o offensivo, come ad esempio:

- "handicappato"
- "ritardato"
- "disabilità mentale"
- "tardo"

- “stupido”
- “invalido”
- “affetto da ...”

Ricorda che la disabilità di una persona non la definisce.



Alcune persone non amano essere etichettate per la propria disabilità.

Se possibile, evita di evidenziare la presenza di una disabilità intellettiva.



Ad esempio, evita di dire “Mary è di Dublino.

Mary ha una disabilità intellettiva”.

Potresti descrivere il support di cui Mary

ha bisogno senza evidenziarne la disabilità,

come, ad esempio, dicendo “Mary è di Dublino, e ha una persona di supporto che l'aiuta in alcune attività”.

Linee guida generali per i giornalisti



Non giudicare le persone con disabilità intellettive.

Le persone dovrebbero ascoltare le nostre idee

e dovremmo essere invitati a partecipare ai programmi TV più conosciuti.



Quando parli di disabilità intellettiva,
chiedi alle stesse persone con disabilità intellettive
di partecipare alle interviste,
anziché ai loro sostenitori o familiari.



Quando organizzi un'intervista o un evento mediatico,
il luogo in cui si svolge l'evento dovrebbe sempre essere
totalmente accessibile.



Quando racconti di disabilità intellettiva,
dovresti includere la voce delle
persone con esperienza vissuta.
Sono loro i veri esperti.

Prepararsi ad intervistare una persona con disabilità intellettiva



Non dare per scontato di poter pensare meglio
di noi o di esprimere le cose in maniera migliore,
siamo in grado di parlare e pensare autonomamente.



Scopri di più sulla provenienza della
persona che hai di fronte.
Cerca di familiarizzare con la persona
che hai di fronte per farla sentire più a suo agio.



Impara a conoscere diversi modi di comunicare, come ad esempio:

- documenti, come questo, in lingua facile-da-leggere
- strumenti tecnologici come computer, cellulari e tablet
- fotografie e immagini
- linguaggio dei segni
- Braille
- schede di comunicazione
- qualsiasi altro supporto alla comunicazione



Racconta qualcosa su di te alla persona che hai di fronte così da farla sentire più a suo agio in tua compagnia.



Chiedi alla persona che hai di fronte

il consenso per tutto ciò

che implica scattare foto o girare video.

Concorda con la persona che hai di fronte il contesto e il modo in cui le sue immagini o citazioni saranno utilizzate.



Prima dell'intervista, fai alle persone degli esempi di domande che farai loro in modo che possano prepararsi.



In questo modo le persone acquisiranno maggiore sicurezza in ciò che dicono.



Avvisa in anticipo la persona che, se lo desidera, può avere nella stanza qualcuno che conosce durante l'intervista. Un amico o una persona di supporto può aiutarla a sentirsi maggiormente a proprio agio. È importante comunicare in anticipo alla persona dove si trova il luogo e come raggiungerlo in modo che possa pianificare lo spostamento.



Fornisci alla persona tutti dettagli una settimana o più prima dell'intervista.

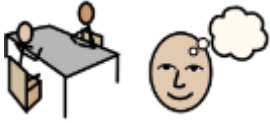


Assicurati di chiedere alla persona se ha bisogno di qualsiasi ulteriore supporto, come ad esempio la presenza di qualcuno che la accompagni o di un mezzo di trasporto.



Lascia che sia la persona a dirti di quale supporto ha o non ha bisogno. Non toccarla se non ti viene chiesto di farlo.

Durante l'intervista



Quando saluti il tuo ospite, offriti di stringergli la mano.

Sii paziente e calmo.

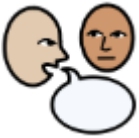
Concedi alle persone la possibilità di prendersi il loro tempo e di pensare, se ne hanno bisogno.



I giornalisti dovrebbero sapere che la persona potrebbe essere nervosa.



I materiali in lingua facile-da-leggere dovrebbero sempre essere disponibili,
e tu dovresti parlare sempre con un linguaggio semplice.
Se qualcuno non risponde alle domande
cerca di rendere le domande più facili da capire.



Quando intervisti qualcuno con una disabilità intellettiva,
parla lentamente, in modo chiaro,
stabilisci un contatto visivo,
e ascolta con attenzione ciò che dice.



Dedica del tempo a comprendere l'esperienza individuale di ciascuna persona con la propria disabilità.

Ognuno ha un'esperienza diversa.

Non descrivere il tuo ospite di successo come un
"supereroe" perché questo genera false aspettative
secondo cui tutte le persone con disabilità dovrebbero
"realizzare qualcosa".

Dai alle persone la possibilità di parlare.

Non parlare sopra e non porre
tante domande tutte insieme.

Se non capisci, chiedi di ripetere la risposta.

Spiegazioni



Accessibile

Qualcosa che è facile da usare
per le persone con disabilità,
come ad esempio:

- rampe per entrare in un edificio
- informazioni in linguaggio facile-da-leggere
- informazioni nella lingua dei segni.



Auto-rappresentanza

L'auto-rappresentanza è quando le persone
con disabilità intellettiva parlano per sé stesse
e per altre persone con disabilità intellettive.

Queste persone sono chiamate auto-rappresentanti.



Commissario alla Commissione europea

Un Commissario è una persona
che è responsabile per una parte del lavoro
alla Commissione europea
e organizza il lavoro di molte persone.



Commissione europea

La Commissione europea lavora con il Parlamento europeo.

La Commissione europea suggerisce le leggi da discutere al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea.

Si accerta anche che le leggi approvate vengano messe in pratica dagli stati membri.



Comunità

Persone che appartengono a qualcosa.

Ad esempio, persone che vivono nello stesso quartiere.

Oppure una comunità religiosa. Persone che hanno la stessa religione.



Deistituzionalizzazione

La deistituzionalizzazione aiuta le persone ad abbandonare gli istituti.

Essa avviene quando le persone che vivono in istituti ricevono aiuto cosicché possono vivere in maniera indipendente.



Disabilità

Una persona che non è in grado di fare alcune cose, perché è difficile per la persona stessa.

Per esempio, una persona senza gambe non può camminare.

Oppure una persona che ha difficoltà a leggere non può capire un testo difficile.



Disabilità intellettiva

Avere una disabilità intellettiva significa che per te è più difficile capire le informazioni e imparare a fare cose nuove, rispetto ad altre persone.

Questo può renderti la vita difficile.

Le persone con disabilità intellettive hanno spesso bisogno di supporto a scuola o a lavoro.

La disabilità intellettiva compare prima di diventare adulti.

Dura per tutta la vita.

Ci sono cose che possono rendere la vita più facile per le persone con disabilità intellettive.

Per esempio,
informazioni in linguaggio facile-da-leggere.
Alcune persone dicono difficoltà di apprendimento
invece che disabilità intellettive.



Formazione

Corso di formazione, spesso tenuto sul posto di lavoro,
in cui si imparano cose nuove.



Fondo

Dare soldi a qualcuno o a un'organizzazione che aiuta le
persone o organizza le cose.



Inclusion Europe

Inclusion Europe è un'organizzazione
per le persone con disabilità intellettive e
per le loro famiglie.

Lottiamo per avere pari diritti e inclusione in Europa.

Vogliamo anche cambiare le politiche europee.

Abbiamo iniziato a lavorare nel 1988.

Abbiamo 75 membri in 39 paesi europei.

La nostra sede è a Bruxelles, in Belgio.



Istituti

Gli istituti sono luoghi dove
le persone con disabilità intellettive vivono
insieme ad altre persone
con disabilità intellettive.

Essi vivono separati da altre persone.

Questo è ciò che noi chiamiamo “segregazione”.
A volte questo succede contro il loro volere.

Le persone che vivono negli istituti
devono seguire le regole degli istituti
e non possono decidere per se stesse.



Istruzione

L'istruzione è quando impari nuove cose.

Impari nuove cose a scuola, all'università
o durante un corso.

Puoi imparare tante cose diverse.

Ad esempio, a leggere e a scrivere.

Puoi anche imparare come svolgere un lavoro.



Necessità di supporto complesse

Le necessità di supporto complesse sono quando una persona con disabilità ha bisogno di aiuto in modi diversi e complicati.

Per esempio, se qualcuno non può parlare e ha bisogno di supporto per dire alle altre persone cosa lui o lei desidera.



Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è un posto dove si prendono decisioni importanti per l'Unione europea.

Per esempio: le leggi.

I membri del Parlamento europeo
(detti anche europarlamentari)
prendono le decisioni e rappresentano
tutte le persone che vivono nell'Unione europea.

Ogni 5 anni,
le persone che vivono nell'Unione europea
votano gli europarlamentari del loro paese.



Persona di supporto

Persona che aiuta le persone con disabilità a fare le cose.
Per esempio: fare la spesa o capire un documento
difficile.



Organizzazione

Un gruppo di persone che lavora per la stessa cosa.



ONG Organizzazioni non governative

Le organizzazioni non governative o le ONG sono
generalmente definite senza scopo di lucro e indipendenti
dall'influenza del governo.



Segregazione

La segregazione è lo stato di una persona che viene messa in disparte dagli altri per un motivo ingiusto.

Per esempio per il fatto di avere una disabilità.



Servizi

Supporto alle persone con disabilità.



Servizi basati sulla comunità

Supporto fornito da persone della comunità.



Unione Europea

L'Unione europea (UE, in breve)
è un gruppo di 28 paesi.

Chiamiamo questi paesi "stati membri".

Questi paesi si sono uniti
per essere più forti da un punto di vista
economico e politico.

L'UE fa leggi riguardo molte cose importanti
per le persone che vivono negli stati membri.
L'UE fa leggi in molte aree differenti.

L'UE fa anche leggi che sono importanti
per le persone con disabilità.

Contattaci e condividi con noi le tue storie di auto-rappresentanza!



Sito internet:
inclusion-europe.eu



Email:
secretariat@inclusion-europe.org



Telefono:
+32 2 502 28 15



Indirizzo:
Avenue des Arts 3, 1210 Brussels, Belgium



Facebook:
facebook.com/inclusion europe



Twitter:
twitter.com/InclusionEurope

Iscriviti per ricevere "L'Europa per noi" appena dopo la pubblicazione:
bit.ly/Inclusion_Europe_Newsletter



**Cofinanziato
dall'Unione europea**